



**RASSEGNA STAMPA
ANBI VENETO**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} **il mattino** ^{di Padova} **la tribuna** ^{di Treviso}

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI LEGNANO

CORRIERE DEL VENETO

**26 NOVEMBRE
2015**

**UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI
VENETO**

comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

26 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

IN VIA TORNÌ

La nuova rotatoria è costata un po' meno: «Il resto per l'idraulica»



MOGLIANO - (dup) Ampia e funzionale alle esigenze della viabilità sia interna che sovracomunale del territorio di Mogliano. È la nuova rotatoria all'incrocio Zermanesa-Olme-Tornì, inaugurata ieri mattina. L'altro dato significativo è che la nuova infrastruttura viaria è costata 172mila euro in meno rispetto al previsto costo iniziale di 570mila. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco Carola Arena e il presidente della Provincia Leonardo Muraro. A lavori conclusi il nuovo rondò è costato 359mila euro. Il risparmio è dovuto al ribasso d'asta (75mila euro), all'esproprio delle aree (70mila) poi cedute a titolo gratuito, alle spese per imprevisti ed eventuali lavori in economia non utilizzati (22mila) e ai minori costi per lo spostamento dei sottoservizi (5mila). «I soldi risparmiati -ha detto la Arena- li investiremo nella messa in sicurezza idraulica della zona di via Tornì».

Realizzeremo anche il tratto di pista ciclabile di via San Michele, da Zerman a via Olme». Il presidente della Provincia Muraro ha voluto ringraziare l'impresa e lo staff tecnico dell'opera. «Ha realizzato il rondò con grande professionalità e nella massima sicurezza per le maestranze del cantiere». Don Edoardo Cestaro, parroco di Zerman, ha benedetto l'opera. Presenti il vicesindaco e assessore al bilancio Diego Bardini, l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Scognamiglio e i presidenti dei quartieri. Intanto sta per essere completata anche l'altra grande opera viaria destinata a ridisegnare l'assetto del comprensorio moglianese. Si tratta del progetto di completamento della tangenziale



nordovest, finanziata dalla Provincia di Treviso con 9.5 milioni di euro. «Prevediamo di inaugurare l'intervento il 18 dicembre -ha detto ieri il presidente Muraro- Ci sono stati ritardi nella realizzazione del progetto a causa dei ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato dovuti ai problemi dell'esproprio dei terreni. Ma ormai siamo in dirittura d'arrivo anche con la nuova rotatoria a raso sul Terraglio e la bretella di collegamento con la provinciale 64 di via Zermanesa».

LAVORI
in via Zermanesa: l'intervento ora ultimato e quelli ormai in dirittura d'arrivo cambieranno parecchio l'assetto della viabilità



Guerra alle nutrie, minacciano gli argini

Il roditore può anche trasmettere malattie gravi. Il Comune metterà delle trappole per la cattura

ABANO TERME

Il sindaco di Abano Luca Claudio con un'ordinanza emessa il 19 novembre scorso ha dichiarato lo stato d'emergenza nutrie nel territorio comunale. Scoli a rischio, dunque. Il primo cittadino, in collaborazione con la Polizia locale, ha ordinato il controllo numerico della specie ad opera dei soggetti preposti.

L'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (la media è di 13,96 piccoli per femmina) delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, a causa degli aspetti favore-

voli del clima e della disponibilità alimentare. Dato che mancano anche i predatori naturali, che potrebbero debellarle, la Polizia locale ha constatato, attraverso dei sopralluoghi avvenuti di recente, la presenza di tane e cunicoli sempre più estesi nelle strutture arginali dei canali, tanto da determinare pericoli di dissesto idrogeologico con ripercussioni sulla sicurezza della popolazione (rotture arginali) e con conseguenti maggiori necessità di manutenzione e maggiori spese a carico dei contribuenti. Le nutrie, oltre a essere dei roditori che possono trasmettere epidemie come la leptospirosi, distruggono il terreno e il raccolto degli agricoltori. So-

no state molte le segnalazioni di tane portate avanti negli ultimi mesi dai cittadini. La gestione del problema è passata di recente dalla Regione agli enti locali.

Il Comune di Abano ha quindi disposto l'immediata cattura con gabbie e trappole apposte che potrà essere effettuata durante l'anno dai soggetti autorizzati dall'Ente, dalla Protezione Civile, dal Consorzio Bonifica e dal Genio Civile. L'abbattimento dovrà avvenire mediante armi ad aria compressa. È obbligatorio lo smaltimento delle carcasse, mentre è vietata la dispersione sul territorio di veleni non selettivi per interventi di spopolamento delle nutrie.

Federico Franchin



PORTO TOLLE Il sindaco Bellan e l'assessore Gibin al tavolo in Prefettura: "Riduciamo la burocrazia" "Serve una manutenzione ordinaria nel Delta"

PORTO TOLLE - "L'emergenza navigazione va affrontata oggi con opere straordinarie, ma il migliore controllo delle problematiche nel Delta del Po richiede la continuità: solo un insieme organico di interventi di manutenzione ordinaria può garantire la sicurezza e assicurare la competitività al settore pesca".

Al tavolo di lavoro, lunedì scorso in Prefettura a Rovigo, per risolvere l'emergenza navigazione il sindaco di Porto Tolle, Claudio Bellan, e l'assessore comunale alla Pesca, Valerio Gibin, hanno

ribadito la necessità di intervenire in maniera ordinaria e non soltanto in emergenza: "La delibera della giunta regionale sul servizio di escavazione porti - spiega il sindaco - consente di intervenire con somma urgenza. Insieme ai soggetti interessati, Regione e Sistemi territoriali, Genio civile, Aipo, Consorzio di bonifica Delta Po, Guardia di Finanza, Guardia costiera e Corpo forestale, è stato esaminato l'iter degli interventi previsti, con le opere di dragaggio per lo sbocco a mare di Barbamarco e di difesa idraulica".

"Negli anni - continua Bellan - hanno prevalso i lavori di manutenzione straordinaria, invece di una necessaria manutenzione organica e ordinaria: oggi l'emergenza navigazione viene affrontata di nuovo con opere straordinarie, ma abbiamo richiesto anche l'avvio contestuale di una programmazione che, attraverso la sistematicità, possa diventare l'elemento che caratterizza gli interventi di cui il territorio ha bisogno". "Il Delta - aggiunge il sindaco - è un territorio in continua evoluzione e i suoi mutamenti am-

bientali richiedono interventi continui e, soprattutto, tempestivi: solo la Valutazione di incidenza ambientale, ad esempio, richiede 60 giorni e nell'iter complessivo intervengono le autorizzazioni tutti i soggetti interessati. Così, i tempi delle normative non rispettano quelli del Delta: per questo, come è stato ribadito al tavolo in Prefettura, dobbiamo procedere con rigore ma anche ridurre la burocrazia". "Questo ragionamento - conclude il sindaco Bellan - continuerà con il ministro della Cultura Dario Franceschini e il

ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti: a Mesola, lo scorso settembre, si era parlato con Franceschini di una legge speciale per il Delta: il prossimo 4 dicembre, la consegna del riconoscimento Mab Unesco sarà l'occasione per riparlare, senza dimenticare la necessità e urgenza di reperire risorse per la tutela e la valorizzazione del Delta, come ricorda il lavoro avviato per trovare soluzioni contro la possibile chiusura dei ponti di barche sul Po di Gnocca e sul Po di Goro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO. Dalla Regione (causa Patto di stabilità) non sono arrivati 60 milioni su un totale di 190

Consorzi di bonifica al verde Arrivano decreti ingiuntivi

Romano, presidente Anbi: «Siamo tutti in rosso»
Forcolin: «A gennaio potremo pagare i debiti»

INVIATA A VENEZIA

Adesso i decreti ingiuntivi al pagamento arrivano anche ai Consorzi di bonifica. O meglio fino ad ora ne sono arrivati due allo stesso ente, il Consorzio Delta del Po, per un totale di 750 mila euro. Ma il segnale è forte. I Consorzi hanno esaurito tutte le risorse e bussano in Regione. Lo ha denunciato ieri il presidente dell'Anbi, associazione che riunisce i 10 Consorzi Veneti, Giuseppe Romano, che in commissione bilancio è stato ascoltato dai consiglieri nell'ambito della discussione sul Dpfr, documento di programmazione economica finanziaria regionale. I conti sono presto fatti. Dal 2010 a oggi i Consorzi veneti hanno realizzato 350 cantieri per opere idrauliche, il più delle volte per tamponare situazioni di emergenza dovute ad alluvioni. Costo: 190 milioni. Ma la Regione deve ancora liquidare quasi 60 milioni, cifra non irrisoria. Ma l'assessore al bilancio Gianluca Forcolin, tranquillizza: «Se la Legge di stabilità resterà invariata, a gennaio saremo in grado



L'assessore Gianluca Forcolin



Il consigliere Graziano Azzalin

di liquidare il debito».

LA FOTOGRAFIA. I consorzi rappresentano una sorta di braccio operativo della Regione: sono lo strumento per riuscire ad eseguire in rapidità interventi attinenti non solo alla prevenzione del rischio idrogeologico. «I bilanci dei Consorzi sono messi male: siamo ormai tutti in rosso - spiega ancora il presidente Romano -. Ci sono alcune realtà, in particolare, quelle della Bassa Padovana e quella del Delta del Po, che preoccupano di più perché le esposizioni sono davvero importanti». È proprio in quest'ulti-



Giuseppe Romano (Anbi)

ma realtà che, primo caso in Veneto, è stato recapitato un decreto ingiuntivo di pagamento da parte di imprese private a cui era stato commissionato l'intervento. Il problema è che ormai il limite è stato superato perché anche il sistema creditizio ha smesso di accordarci la liquidità». Tradotto: se fino ad ora si era riusciti a pagare quasi tutti i debitori ricorrendo a mutuo, adesso non è più possibile. «Sono ottimista che a breve la giunta troverà una soluzione», chiude Romano annunciando che il presidente della commissione, il vicentino Marino Finozzi, ha

chiesto un incontro di commissione specifico per fare il punto sulla vicenda.

LA DENUNCIA. Non nasconde la sua preoccupazione il consigliere del Pd, Graziano Azzalin che in commissione ha chiesto alcune precisazioni sui conti e sui numeri del bilancio di questi enti. «Ancora mesi fa, quando si è trattato di votare il maxi-emendamento alla cosiddetta legge mancia, avevo denunciato la mancanza di fondi della Regione per i Consorzi e ora le conseguenze sono queste. Non vorrei che il modo per non pagare questo debito fosse quello di commissariarli. In ogni caso ora il problema c'è: in caso di alluvione, chi può intervenire? I consorzi, gabbati e beffati, non potrebbero intervenire proprio per mancanza di solvibilità». Il capogruppo della Lega Nord, Nicola Finco, tranquillizza: «Siamo ben consci di questa situazione ed è il solito problema di cassa. I fondi sono bloccati anche per i Comuni». A distanza, a tranquillizzare ci pensa l'assessore al bilancio Gianluca Forcolin: «Se la Legge di Stabilità passerà così come è prevista ora, saremo in grado di sbloccare 1,1 miliardi che andranno a copertura di tutti i debiti della Regione a imprese, enti locali e consorzi». • **CRIGIA.**

